



**MESSAGGIO**

**AL**

**POPOLO**

**DI**

**DIO**

**Anno 2011**



# MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont, 09 gennaio 2011 n. **622**  
[www.parrocchiavajont.it](http://www.parrocchiavajont.it)

## **GESÙ, NOI E GLI ALTRI**

**Come** sul piano umano un figlio che viene discriminato rispetto agli altri fratelli, soffre per l'ingiustizia che subisce,

**COSÌ**, e tanto più, sul piano della vita cristiana, egli soffre se non viene riconosciuta la dignità che ha ricevuto nel battesimo, e a sua volta, fa male agli altri quando lui stesso vive in modo difforme e contrario a questa sua dignità.

Dio non fa discriminazione tra i suoi figli:

"Chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto" (*Atti 10,35*).

## VENITE IN DISPARTE



Nell'epoca industriale che stiamo vivendo, i ritmi della vita sono profondamente cambiati anche nelle famiglie. Si fa fatica a trovare il tempo per dialogare. Quel poco tempo che la famiglia riesce ad avere spesso viene assorbito dalla TV che, pur avendo dei programmi buoni, diventa diseducativo e dannoso per il modo in cui viene usato. Per questo merita riflettere sullo

### STARE DAVANTI ALLA TV

Si dice:

- La Tv mi fa compagnia
- l'ha detto la Tv
- meno male che c'è la Tv, i miei figli stanno tranquilli
- la Tv è cattiva maestra
- mamma, guarda me, non guardare sempre la Tv
- spegnete la TV, se non volete che la TV spenga voi
- .....( altre )

**significato dell'espressione:**

- fermarsi, trovar posto, rimanere immobili davanti alla Tv
- affidarsi alla Tv, fondarsi sulla Tv, essere alla scuola della Tv

**domande per la conversazione**

( attenzione: ognuno comunica la propria esperienza in risposta a una o più domande; si prega di ascoltare senza intervenire, anche se uno crede che l'altro stia sbagliando su quanto ha comunicato)

- durante una giornata quanto tempo stai davanti alla Tv?
- che cosa ti dà la Tv ( insegnamenti, relax, divertimento)? Come valuti i diversi programmi?
- da che cosa ti distoglie, ti libera? I messaggi della TV sono credibili?
- La TV è utile, dannosa o innocua alla vita della famiglia?

**Dialogo.**

*dopo la comunicazione si fa un momento di dialogo per chiedere spiegazioni su quanto detto o per dare chiarimenti (ma non per discutere, perché le idee si possono discutere, ma l'esperienza è un vissuto che come tale va riferito)*

**Aspettative.**

In base a ciò che si è detto, ci domandiamo:

- quale importanza dare alla Tv e quale uso farne?
- che cosa faresti se non possedessi la Tv? Perché?
- Come accordarsi sui programmi da seguire e sul tempo da dedicare a noi e alle nostre relazioni?

**Parola di Dio:**

Si dice spesso che la TV è il nuovo pulpito ... Ascoltiamo che cosa ci dice la Scrittura:

- "C'è una via che pare diritta a qualcuno, ma sbocca in sentieri di morte" ( Proverbi 16, 25 )
- "Una mente assennata distingue i discorsi bugiardi" ( Siracide 36, 18 20 )
- "Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie; esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male" ( 1 Tessalonicesi 5, 19 22 )
- "Non prestate fede a ogni ispirazione, ma mettete alla prova le ispirazioni, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono comparsi nel mondo. (1 Giovanni 4,1,5)

*"Prego che la vostra carità si arricchisca sempre più in conoscenza e in ogni genere di discernimento, perché possiate distinguere sempre il meglio." ( Filippesi 1, 9 10 )*



Cosa ci suggerisce la parola di Dio?

**Impegno**

*(sia individuale che come famiglia)*

- come possiamo aiutarci a dare alla Tv l'importanza che merita per la vita personale e familiare?
- se già qualcuno fosse video dipendente, come aiutarlo a liberarsi da questa schiavitù?
- come sottrarre spazi di tempo alla Tv perché diventino per ciascuno e per la famiglia spazi di crescita umana e spirituale?
- come vivere con gioia il silenzio Tv?

Preghiera conclusiva:

- Signore, aiutaci con la forza del tuo Spirito ad esercitare al meglio il nostro discernimento, preghiamo: Ascoltaci, Signore
- Signore, dacci saggezza e coraggio per fuggire i falsi profeti del nostro tempo e i loro messaggi menzogneri, preghiamo: Ascoltaci, Signore
- Signore, donaci la capacità di ritagliare spazi nella nostra giornata per il dialogo in famiglia e per la preghiera, preghiamo: Ascoltaci, Signore
- Signore, dacci sapienza e forza per far tacere spesso la tv e far parlare Te alle nostre menti e ai nostri cuori, preghiamo: Ascoltaci, Signore

Concludiamo con la preghiera del Padre nostro.



# MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont, 16 gennaio 2011 n. **623**  
[www.parcchiavajont.it](http://www.parcchiavajont.it)

## **GESÙ E IL NOSTRO BATTESIMO**

Come sul piano umano sappiamo che non basta iscriversi a una scuola famosa per essere bravi studenti, ma occorre impegnarsi nell'apprendimento e nello studio e superare tutte le difficoltà che questo comporta,

**così**, e tanto più, sul piano della fede e della vita cristiana. Il Battesimo, infatti, è una vera e propria iscrizione alla scuola di Gesù, che è la più importante di tutte le scuole. Essa ci trasmette quell'insieme di valori che danno senso alla vita. E di questo, nei tempi che corrono, c'è estrema necessità.



## SI DICE

Si sente dire: **"Per essere cristiani non serve andare a Messa"**.

### LA BIBBIA DICE

Alle folle che il giorno prima avevano mangiato il pane e il pesce che aveva moltiplicato, Gesù disse:

*Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. (Giovanni 6,51 56).*

San Luca, narrando la vita dei cristiani nelle prime comunità, dice:

*Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane [la messa] e nelle preghiere. (Atti 2,42).*

L'apostolo Paolo nella prima lettera alla comunità di Corinto dice il perché della celebrazione della Messa domenicale e festiva:

*Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me". Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. (1Corinzi 11,23 26).*

Nella stessa lettera l'apostolo muove un severo rimprovero a quei membri della comunità che si accostano alla Messa senza le disposizioni necessarie:

*E mentre vi do queste istruzioni, non posso lodarvi per il fatto che le vostre riunioni non si svolgono per il meglio, ma per il peggio. Innanzi tutto sento dire che, quando vi radunate in assemblea, vi sono divisioni tra voi, e in parte lo credo. Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. Ciascuno infatti, quando partecipa alla cena, prende prima il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco. Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla chiesa di Dio e far vergognare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo! Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice (1Corinzi 11,17 18.20 22.27 28).*

### LA CHIESA DICE

Tenuto conto dell'importanza della Messa, sottolineata dai testi biblici sopra citati, il compendio del catechismo della Chiesa cattolica dice:

*"La Chiesa fa obbligo ai fedeli di partecipare alla santa Messa ogni domenica e nelle feste di precetto, e raccomanda di partecipare anche negli altri giorni". (n. 289).*

*"I cristiani santificano la domenica e le altre feste di precetto partecipando all'Eucaristia del Signore, e astenendosi anche da quelle attività che impediscono di rendere culto a Dio e turbano la letizia propria del giorno del Signore o la necessaria distensione delle mente e del corpo. (n. 453).*



## IO VI DICO

Dio non fa le cose a metà. Se attraverso il Figlio suo Gesù ci ha salvati dal peccato, mettendo in noi il germe della vita divina con il santo Battesimo, ci ha dato pure la possibilità di far crescere e sviluppare questo germe mediante i Sacramenti, dei quali il principale è l'Eucaristia.

Pertanto, affermare che **“per essere cristiani non serve andare a Messa”**, sia una pretesa molto sciocca, stando alle parole della Sacra Scrittura e della Chiesa, citate sopra.

Questo modo superficiale di intendere la vita cristiana ha effetti molto devastanti sul piano spirituale. Il primo tra questi è l'ignoranza religiosa, che a sua volta apre la porta a pratiche superstiziose, le più ridicole. Infatti, uno non può cancellare la sua condizione di essere creatura di Dio, bisognosa di Lui per sussistere, per stare in piedi.

Tenendo conto di tutto questo, colui che afferma non essere necessario andare a Messa per essere cristiani è ridicolo quanto quello che affermasse non essere necessario mangiare per crescere e maturare come persone.



# MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont, 30 gennaio 2011 n. **624**  
[www.parcchiavajont.it](http://www.parcchiavajont.it)

## GESÙ E LA NOSTRA FEDE

**Come** sul piano umano per certe sostanze si fa dovere a chi le produce e le diffonde di avvertire della loro pericolosità, per non mettere in pericolo coloro che ne fanno uso,

**così**, e tanto più, sul piano della fede la Chiesa ha il dovere di informare i cristiani riguardo a tutto ciò che può mettere in pericolo la loro fede.





## COPPIA SI DIVENTA



### IL PROBLEMA FEDE NELLA COPPIA.

#### Problema

Carissima Dolores,  
ti ringrazio degli auguri. Il tuo biglietto, riportandomi al giorno delle nozze, mi ha fatto percorrere a ritroso questi 25 anni. Che storia dolorosa! Pensa che mia mamma aveva la percezione che le cose non sarebbero andate bene. Diceva: "Voi giovani credete che la fede non conti. Vi accorgete del contrario, ma sarà troppo tardi. Fate come

volete".

A onor del vero, devo dire che mi ha lasciata libera e non ha mai voluto interferire né sulle nostre decisioni né sul nostro modo di gestire la vita familiare. Poco tempo prima di morire, però, mi ha confidato una cosa riguardo a nostra figlia, Fede, cosa che mi ha fatto molto riflettere. Disse che un giorno, mentre discorrevano tra loro due sulla morte di un nostro parente, Fede le fece la seguente confidenza: "A dodici anni mi chiedevo: dopo la morte si continua a vivere oppure non c'è più niente? Ho tenuto per me questa domanda per circa due anni: un giorno mi sono rivolta al papà e gli ho partecipato il mio tormento. Lui mi ha risposto con freddezza: "Noi dopo la morte siamo come le bestie: non c'è più niente". A sedici anni, quando ho saputo che mia mamma si ubriacava, non ho più resistito; ho cominciato a bere, a fumare hashish e marijuana: nel giro di sei mesi sono arrivata alla droga". Non ti dico che effetto mi ha fatto quella confidenza. Questa è anche la causa della mia profonda tristezza. Scusami dello sfogo. Un abbraccio. Tua Luci.

#### Ripercussioni

Nei bimbi che crescono insorgono domande profonde che esigono spiegazioni precise. Quando non le ricevono entrano in uno stato di ansia che non si cancella, anzi si imprime nel loro ciclo vitale e creano turbamenti che hanno conseguenze negative sulla loro giovane vita.

#### Cosa dice il buon senso

Solo i genitori possono dare risposte efficaci. Essi hanno delle occasioni favorevoli per inoltrare nella vita piena le proprie creature. Sulle ginocchia della mamma il bambino si trova nelle condizioni ottimali per imparare a conoscere Gesù, per placare l'ansia che gli interrogativi suscitano nella sua mente, piccola ma già tanto laboriosa. Il genitore è il maestro naturale di bene e di verità per i suoi figli. Potrà essere aiutato da altri, ma mai sostituito.

#### Cosa dice la fede

L'apostolo Paolo nella lettera ai galati mette in evidenza la responsabilità di ciascuno circa il propria condotta, tanto più, dico io, se ha compiti educativi nei riguardi dei figli. Ecco il suo pensiero:

"Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. <sup>8</sup>Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna. <sup>9</sup>E non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. (Galati 6,7-9)

### Come gestire il problema

Il genitore cristiano che non si impegna a vivere la propria fede espone i figli a esperienze tragiche, come quelle descritte nella lettera, di cui sopra.

Sviluppare e approfondire la fede soprattutto in vista del matrimonio è cosa molto saggia. Il ruolo educativo nei confronti dei figli lo esige. Il genitore infatti è maestro di vita e come tale è chiamato ad aiutare il figlio a leggere negli avvenimenti, nei piccoli fatti della vita quotidiana, la volontà di Dio, ad aprirsi al suo progetto.

La malattia, la morte, la disgrazia, pongono interrogativi angosciosi ai figli. Essi apprendono dai genitori come muoversi nelle situazioni di vita create da questi avvenimenti. E trovano la serenità nel volto sereno dei loro genitori, vengono inoltrati nel colloquio con Dio dal colloquio dei genitori con il Padre.

Per poter essere maestri di vita e maestri di dottrina, di verità, i genitori diventano catechisti l'uno per l'altro intessendo quel dialogo vitale tra di loro per far respirare ai figli il rapporto con Dio e il rapporto con l'uomo. La religione infatti prima che insegnarla la si fa respirare. Se il figlio si sente deriso dagli altri per la sua fedeltà al Signore, non recede quando vede il proprio padre fedele alla verità, alla giustizia, all'amore anche a costo di rimetterci tutto. I figli trovano le risposte alle difficoltà che incontrano nelle relazioni umane vedendo la vita del proprio padre e della propria madre.

Se ancora piccoli sentono che i genitori ragionano secondo la fede, parlano tra di loro nominando il Signore, partecipano all'Eucaristia la domenica, parlano in casa di ciò che hanno sentito nella lettura della Parola, del commento fatto ad essa dal sacerdote, se vedono papà e mamma discutere le proposte che hanno ricevuto dalla comunità cristiana, i figli vengono inoltrati nella vita della Chiesa, nell'impegno per la costruzione del regno di Dio su questa terra. se poi vedono che i genitori pregano, tutta la vita familiare diventa una catechesi



# MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont, 06 febbraio 2011 n. **625**  
[www.parrocchiavajont.it](http://www.parrocchiavajont.it)

## LA SAPIENZA DI DIO E IL NOSTRO SAPERE

**Come** sul piano umano i figli ascoltano più facilmente quello che dicono gli amici che quello che insegnano i loro genitori in quanto trovano più facile seguire l'onda delle proprie emozioni che sobbarcarsi alla fatica di impostare la loro vita sui valori che danno consistenza alla persona,

**così**, e tanto più, sul piano della fede. Infatti sono tante le persone che si presentano come guide e maestri e non lo sono.

Il Vangelo ci raccomanda di non chiamare nessuno maestro perché uno solo è il nostro Maestro, il Cristo (cfr. Matteo 23,10). Dobbiamo metterci tutti alla sua scuola, anzi lui stesso è diventato il nostro sapere.

A tal proposito, l'apostolo Paolo, scrivendo alla comunità di Corinto, dice: *"Quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso"* (1Corinzi 2,1-2).



GRUPPI FAMILIARI E CEB  
SINTESI DELL'INCONTRO DI GENNAIO 2011

**Tema:**  
**GESÙ RIVELA L'UOMO ALL'UOMO**

La società attuale va elaborando immagini di uomo sempre nuove da offrire come modello di vita attraverso il cinema, la televisione, e gli altri mezzi della comunicazione sociale.

In questi giorni ha fatto scalpore sui giornali il caso di un concorrente del programma televisivo "Il grande fratello", colto dalle telecamere mentre bestemmiava. Tutto è partito da una lettera che una lettrice ha inviato al quotidiano "Avvenire". Le considerazioni fatte dal direttore del giornale puntualizzano la gravità della situazione, in quanto con la assoluzione del bestemmiatore da parte di Mediaset si tende ad omologare un comportamento blasfemo e farlo considerare normale. Come dire: piaccia o non piaccia a qualcuno, anche questo è un modello di vita con diritto di cittadinanza come molti altri. (cfr Messaggero Veneto 7 gennaio 2011).

Tutti i giorni sono sulla scena fatti inquietanti riguardanti personaggi del mondo politico per cui si invoca più moralità, più giustizia e più legalità.

Viene spontaneo chiedersi: tra tutti questi modelli,

quali proporre ai giovani delle nuove generazioni?

I gruppi familiari e le CEB si sono espressi così:

- La maggior parte non sono degni di essere presi in considerazione
- Ci sono anche persone che dimostrano dignità, onestà, senso del bene comune, umiltà, cultura e intelligenza. I media, però, non danno spazio ad esse perché non fanno audience.
- Ci sono modelli sani ma non sono pubblicizzati. Gli si dà qualche raro riconoscimento, ma niente di più.
- Di quelli proposti dalla TV quasi nessuno.

### LA PAROLA DI DIO

Già nell'Antico Testamento, Dio si premurò di dare al suo popolo dei modelli di vita da imitare. Eccone alcuni:

*"Siate dunque santi, perché io sono santo"* (Levitico 11,45).

Il re Davide al figlio Salomone: *"Sii forte e mostrati uomo. <sup>3</sup>Osserva la legge del Signore tuo Dio"* (1Re 2,2 3).

Il profeta Geremia al popolo corrotto: *"Fermatevi nelle strade e guardate, informatevi circa i sentieri del passato, dove sta la strada buona e prendetela, così troverete pace per le anime vostre". Ma essi risposero: "Non la prenderemo!"* (Geremia 6,16).



Nel Nuovo Testamento, Dio non cessò di proporre al suo popolo modelli da imitare.

Presentando il Figlio suo Gesù disse: ***“Questi è il figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo”*** (Matteo 17,5)

Gesù, consapevole che il modello da lui proposto avrebbe suscitato nel mondo, disse: ***“<sup>18</sup>Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. <sup>19</sup>Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia. ”*** (Giovanni 15,18 19).

L'apostolo Paolo al suo collaboratore Timoteo disse: ***“<sup>13</sup>Prendi come modello le sane parole che hai udito da me, con la fede e la carità che sono in Cristo Gesù. <sup>14</sup>Custodisci il buon deposito con l'aiuto dello Spirito santo che abita in noi”*** (2Timoteo 1,13 14).

I vescovi italiani nella lettera “Educare alla vita buona del Vangelo” indirizzate alle chiese, dicono:

- ◆ In una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e di modelli di identità il compito più urgente diventa, dunque, educare a scelte responsabili.
- ◆ I giovani si trovano spesso a confronto con figure adulte demotivate e poco autorevoli, incapaci di testimoniare ragioni di vita che suscitino amore e dedizione. A soffrirne di più è la famiglia, primo luogo dell'educazione, lasciata sola a fronteggiare compiti enormi nella formazione della persona, senza un contesto favorevole e adeguati sostegni culturali, sociali ed economici.
- ◆ Ogni adulto è chiamato a prendersi cura delle nuove generazioni, e diventa educatore quando ne assume i compiti relativi con la dovuta preparazione e con senso di responsabilità.



# MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont, 13 febbraio 2011 n. **626**  
[www.parcchiavajont.it](http://www.parcchiavajont.it)

## **DIO E IL COMANDAMENTO DELL'AMORE**

**Come** sul piano umano dimostra maggiore forza colui che perdona le offese ricevute, rispetto a colui che sfoga il proprio desiderio di vendetta,

**così**, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Gesù con la sua Parola e col suo esempio ci ha fatto capire che sapiente e forte è colui che perdona per amore, anche se può apparire debole di fronte ai violenti.

## “VENITE IN DISPARTE”



Oggi sono molte persone inserite nel volontariato, e questo è un dato positivo. Rimane tuttavia limitata la capacità di saper perdere per il bene dell'insieme nel rapporto con gli altri. Pertanto vale la pena riflettere sulla parola

### COLLABORARE

#### Si dice :

- Si parla tanto di collaborazione ma nessuno collabora veramente (in famiglia, nel lavoro , nella società)
- Collaboriamo solo quando gli altri rispondono ai nostri interessi;
- Non sempre siamo disposti a collaborare, perché non siamo disposti a perdere qualcosa di nostro;
- Se si collabora si affrontano meglio le difficoltà e i problemi;
- La collaborazione crea comunione.
- ..... (altre)

#### Significato della Parola:

- partecipare attivamente insieme con gli altri ad un lavoro
- essere d'aiuto, di sostegno agli altri in un'iniziativa;
- contribuire al buon esito di qualcosa ;

#### Domande per la conversazione:

*(attenzione : ognuno comunica la propria esperienza in risposta a una o più domande; si prega di ascoltare e non rispondere anche se si crede che l'altro stia sbagliando su quanto ha comunicato)*

- Hai sentito mai il bisogno di avere la collaborazione da parte di qualcuno ?
- Quali risposte hai avuto ?
- Come ti sei sentito in caso di risposta positiva o negativa ?
- Se ti viene chiesto aiuto, come collabori? quali difficoltà incontri?
- In famiglia hai avuto la collaborazione che ti aspettavi? Hai esperienze in merito da comunicare? *(sia positive che negative)*
- pensi che la collaborazione autentica possa cambiare la società ?

#### Dialogo :

*dopo la comunicazione si fa un momento di dialogo, per chiedere spiegazioni su quanto detto o per dare chiarimenti (ma non per discutere, perché le idee si possono discutere, ma l'esperienza è un vissuto che come tale va rispettato)*

#### Aspettative :

Da quanto abbiamo detto, quali aspettative sono emerse:

- in merito alle relazioni interpersonali;
- al buon esito di un lavoro, di un progetto;
- al buon governo della famiglia;
- alla costruzione pacifica della convivenza umana?



### Parola di Dio :

.. Signore, che non vuole fare nulla senza il nostro apporto, ci dice:

- " *Aiuta il tuo prossimo secondo la tua possibilità e bada a te stesso per non cadere*" (Siracide 29,20)
- Mosé, in un momento di scoraggiamento, dice a Dio: *"Io non posso da solo sostenere il carico del popolo"* (Numeri 11,14)
- Paolo paragona la Chiesa ad un corpo, in cui ogni parte serve se in stretta connessione con le altre. *"al contrario, vivendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui, che è il capo, Cristo, dal quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità"* (Efesini 4,15-16).

Cosa ci suggerisce la Parola di Dio?

### Impegno :

- come realizzare forme autentiche di collaborazione in famiglia, nel lavoro, nella società?
- Quali le esigenze personali e collettive richiede la collaborazione ?

### Preghiera conclusiva :

Concludiamo il nostro incontro aiutandoci a pregare:

- Signore aiutaci ad essere attenti ai bisogni degli altri, rendici capaci di collaborare in famiglia e nella società. Preghiamo: Signore ascoltaci!
- Donaci un cuore umile e generoso, disponibile al sacrificio per il bene degli altri. Preghiamo: Signore ascoltaci!
- Signore fa che vinciamo il nostro amor proprio e rendici capaci di chiedere collaborazione quando siamo nel bisogno. Preghiamo: Signore ascoltaci!
- Donaci la tua sapienza per poter leggere i bisogni delle persone e della collettività e contribuire alla loro crescita umana e spirituale. Preghiamo: *Signore ascoltaci!*

Preghiera finale: Padre nostro o Ave Maria.